



Progetto bambini invisibili delle stazioni - Calcutta, India

Località: Bengala Occidentale

SKYCHILDREN è partner di CRY-Child Rights & You per il progetto “Coalition for Child Right to Protection” (Coalizione per la protezione dei diritti dei bambini) implementato dall’organizzazione non governativa New Alipore Praajak Development Society (PRAAJAK) nello stato del Bengala Occidentale. Il progetto trova le sue fondamenta nella Convenzione sui Diritti dei Bambini.

Il programma punta a sensibilizzare la società civile allo scopo di promuovere un intervento pubblico a favore della protezione dei bambini, a livello comunale e di quartiere, sostenendo campagne e promuovendo dei modelli ben definiti di protezione a livello locale.

Attualmente in India è in vigore il Jubilee Justice Care and Protection Law, legge del 2010 che è andata al governo grazie all'attività sociale e di lobbying di CRY e altre Ngo. I bambini in difficoltà sono suddivisi in due categorie: 1) CNCP Children in need of Care and Protection, per i quali è costituito il Child Welfare Committee, costituito da 5 membri, di cui magistrati, e che ha potere giudiziale 2) CCL Children in Conflict with Law, di cui si occupa il Juvenile Justice Board. Entrambe le commissioni sono costituite su selezione speciale da alte cariche dello stato, restano in carica tre anni e sono presenti una in ogni distretto del Western Bengala.

Una parte del progetto, denominato “Muktangan”, in collaborazione con la polizia ferroviaria nella stazione di Asansol, ha come obiettivo dare protezione ai bambini che vivono soli e abbandonati nelle stazioni dei treni. Una moltitudine di bambini fuggiti da abusi, violenze e povertà usano le ferrovie per cercare di raggiungere le città. Come risultato, migliaia di bambini che giungono nelle stazioni con il desiderio di avventura e di una vita migliore, finiscono per vivere tra rotaie e banchine.

La stazione è un luogo caotico, perfetto per persone che intendono approfittarsi di bambini soli, disperati e vulnerabili. Molti bimbi si rifugiano nell’abuso di droghe ed altre sostanze per passare le giornate. Uno stuolo di bimbi mendicanti è uno scenario talmente comune in India da essere ormai quasi ignorato dai viaggiatori. Essi fanno parte dello “scenario” di una stazione. Diventano quasi invisibili.

Lo scopo del progetto è quello di individuare i bambini in pericolo prima che individui approfittatori ne abusino e di trarli in salvo offrendo loro un futuro. Presso la stazione di

skychildren onlus • via tommaso grossi 6 • 20900 monza (mb) • C.F. 94621150153
IBAN: IT89 K034 4020 4020 0000 0437 100 • info@skychildren.org • www.skychildren.org



Asansol è stato creato un vero e proprio rifugio dove quest'anno, ben 250 bambini, hanno avuto la possibilità di dormire al riparo delle violenze, di avere un pasto nutriente e di poter imparare le basi di matematica e della conversazione inglese, grazie ad una maestra che tutte le mattine tiene lezione. Molte sono state le storie di successo, concluse con il ricongiungimento a quelle famiglie da cui, di solito, i bambini sono allontanati anche a 2 o 3 anni di età, per diventare pulitori di scarpe, dipendenti da droghe e piccoli prostituti.

Nella stazione di Asansol il tasso dei crimini è drasticamente diminuito grazie, soprattutto, alla collaborazione che la polizia ha ottenuto da parte dei bambini, che ora sono diventati veri e propri assistenti. Sono loro stessi, infatti, a segnalare situazioni anomale o di pericolo, soprattutto a difesa di altri ragazzini.

CASI DI SUCCESSO Bijoy - età stimata 16 anni



Bijoy non ricorda i suoi genitori che l'hanno abbandonato quando era molto piccolo. Cresce coi nonni e gli zii, che lo maltrattano e non lo mandano a scuola. A circa 6 anni, dopo essere stato picchiato molto violentemente, scappa di casa. Finisce a vivere in stazione, dove si aggrega ad un gruppo di bambini che vivono soli, alla giornata, andando in giro a elemosinare e commettere piccoli crimini per procacciarsi ogni tanto del cibo. Dopo qualche tempo viene a sapere del rifugio Muktangan, ma inizialmente non lo vuole frequentare perché i tutor insistono per mandarlo a scuola, ma lui teme di essere picchiato ed emarginato. Dopo del tempo si lascia avvicinare dai tutor, si fa così convincere a frequentare il rifugio e a studiare. Intanto cresce, sempre frequentando Muktagang, impara a guidare e prende la patente. I tutor lo invitano a lavorare e lui piano piano perde le sue paure, inizia a studiare di più e ad aiutare gli altri bambini bisognosi, senza tornare più alla vita precedente. Nel 2013 viene assunto da Prajaak, dorme

nell'ufficio di Asansol e prende uno stipendio per tenere in ordine l'ufficio e aiutare gli altri bambini del rifugio. Non ha mai visto i suoi genitori: del padre si sono perse le tracce, la madre si è scoperto che lavora come collaboratrice domestica a New Delhi, ma non c'è mai stato un contatto.



Ali Hossein

Di famiglia mussulmana, lascia la casa dei genitori a circa 14 anni perché desidera andare a scuola, ma la famiglia è troppo povera per consentirglielo. Così scappa e va a vivere alla stazione, dove raccoglie e rivende bottiglie di plastica d'acqua vuote. Ma desiderando ardentemente una vita migliore, decide di frequentare il rifugio Mukatangan dove studia da solo aiutato dai tutor. Si vergogna troppo a studiare insieme agli altri bambini perché è molto più grande di loro. Riesce a prendere la licenza per condurre il rickshaw. Inizia a lavorare e a guadagnare. Decide di tornare a casa dai genitori e di frequentare il rifugio negli orari in cui non ci sono gli altri bambini, per imparare qualcosa dalla maestra senza doversi vergognare. Non vuole andare alla scuola pubblica perché si vergogna. Dice di essere più soddisfatto di prima, ma non vuole andare avanti a fare il conducente di rickshaw, perché desidera un lavoro migliore, che gli consenta di essere rispettato dagli altri.